

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Freschi di stampa **Sabina Minardi**



LA VITA, ALTROVE **Julia Kristeva** **Donzelli editore, pp. 260,** **€ 24**

Linguista, psicoanalista, tra i più grandi intellettuali contemporanei, Kristeva si racconta in una conversazione con lo psicologo e scrittore Samuel Dock (tradotta da Elisa Donzelli). Si parte dall'infanzia in Bulgaria, in piena guerra, terra che le ha donato il gusto della parola («il solo Paese al mondo a celebrare l'alfabeto»), e ci si addentra in un'infanzia, da bambina solitaria e testarda, scandita dalla fame di cultura. Il comunismo, gli incontri, Freud, il rapporto con la morte, col senso di essere stranieri: Kristeva affronta la lunga intervista sapendo che «le autobiografie mentono, le biografie alterano». Solo un diario di bordo, in forma di conversazione, può guidare e illuminare il viaggio». Rendendo accettabile l'immagine che gli altri hanno di noi: scatto immobile rispetto al nostro essere acqua viva.

STRANIERI SU UN MOLO **Tash Aw** **Add Editore, pp. 96, € 10** Ognuno, da una certa età in poi, ha la faccia che si merita. Quella di Aw, cinese-malese residente a Londra (tradotto da Marina

Prosperi), è il volto ereditato dai suoi nonni, sintesi di memorie e di radici. È il volto stesso dell'Asia, cangiante, multiforme, complicato. Fatto di migrazioni, di varietà, di dialetti, di scenari che si sovrappongono. Dal porto di Singapore, dove i nonni approdano in fuga dalla Cina più povera, alla Bangkok di oggi fino alla dinamica Kuala Lumpur degli anni Ottanta, storie diverse si intrecciano arricchendo l'immagine del protagonista. Che finisce per essere metafora del mondo.

PARIS-AUSTERLITZ **Rafael Chirbes** **Feltrinelli, pp. 104, € 13** Perché finisce una relazione? Perché nulla è eterno, si può minimizzare. Tanto meno l'amore. Il pittore madrileno che, sullo sfondo di una Parigi fumosa e bohémienne, ricostruisce la fine del suo amore con Michel, l'uomo che lo ha accolto, nella sua casa e nella sua vita, mentre era senza un tetto a Parigi, asseconda "il rumore del tarlo": è un gesto di libero arbitrio, scegliere l'altro. O è l'ostinazione, il controllo degli impulsi, che costruisce ciò che conta di più nella vita? Un naufragio scandagliato senza paura di farsi, ripetutamente, male. Tradotto da Pino Cacucci. ■

